

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione del CdS	Giurisprudenza
Codice Corso	0630507051400004

Classe di laurea	LMG-01			
Sede	Napoli			
Dipartimento	N.D.			
Facoltà	Economia e Giurisprudenza			
Anno di Attivazione	2013/2014			
Tipo	<input type="checkbox"/> L		<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
Erogazione ¹	<input type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input checked="" type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	5 anni			

GAV	<p>Componenti obbligatori</p> <p>Prof. ssa Maria Natale (Responsabile del CdS)</p> <p>Prof. ssa Paola Chiara Ruggieri (Responsabile della Scheda di Monitoraggio)</p> <p>Prof. Valerio Mori (Componente GAV)</p> <p>Prof. Paolo Bonini (Componente GAV)</p> <p>Prof.ssa Maria Vittoria Bramante (Componente del Consiglio di Cd.s.)</p> <p>Sig. Alessio Iagrossi (Componente del CdS)</p> <p>Dott.ssa Francesca Zammarrelli (Tecnico Amministrativo)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno 21 Ottobre 2024 e 30 ottobre 2024.</p> <p>Oggetto della discussione: Predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA Cds 2024); Esame degli indicatori disponibili con riferimento alla data del 05/10/2024; Raffronto con SMA 2023; Approvazione SMA</p>
------------	--

Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	<p>Per la redazione del presente documento, si è proceduto, in via preliminare, all'analisi delle Linee Guida per la redazione della Scheda di monitoraggio Annuale inviate dal PQA.</p> <p>Successivamente si è passati allo studio degli indicatori e, sulla scorta anche di quanto fatto lo scorso anno, si è ritenuto di operare, innanzitutto, una scelta di ordine metodologico, comparando i dati dell'Ateneo esclusivamente con quelli degli altri Atenei telematici italiani.</p> <p>Circa la comparazione con la SMA 2023, si è potuto osservare che il CdS conferma alcuni importanti punti di forza su cui si rinvia <i>infra</i> per il commento. Tra questi spicca il numero degli iscritti che è in costante crescita e che conferma la validità del Corso di studi.</p> <p>Si rileva inoltre che dalla SMA 2023 emergevano 3 criticità, risolvibili solo a livello di Ateneo: (internazionalizzazione, rapporto docenti strutturati / iscritti, CFU ottenuti dagli studenti del I anno)</p> <p>Al riguardo, si rileva il costante sforzo dell'Ateneo di incrementare il processo di internazionalizzazione con plurime azioni attualmente in atto. Tali considerazioni non possono che trovare conferma anche nell'attuale monitoraggio, nell'ambito del quale va positivamente rilevato come l'Ateneo stia avviando progetti di internazionalizzazione e nuove convenzioni con università straniere che si aspetta daranno risultati nel breve-medio periodo. In termini analoghi ci si può esprimere per il rapporto docenti strutturati /iscritti, alla luce delle azioni poste in essere dall'Ateneo in esecuzione del cd. Piano di raggiungimento. Circa i cfu ottenuti dagli studenti al primo anno, l'attuale monitoraggio conferma una tendenza nettamente positiva che dimostra che non vi siano ad oggi particolari criticità.</p> <p>Non si è ritenuto di compilare il punto 4, non ritenendo che vi fossero azioni di miglioramento esperibili da parte del CdS.</p>

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

1.1.- Indicatori di attrattività

iC00b Immatricolati puri

iC00d Iscritti

I dati disponibili sulla Piattaforma di Ateneo evidenziano un andamento degli iscritti in costante crescita nell'intero periodo oggetto di osservazione.

In particolare, si è passati dai 7040 iscritti del 2020 ai 9214 iscritti del 2023, anno che segna una crescita di 893 unità rispetto al 2022, incremento senz'altro significativo, se si considera che tra il 2019 e il 2020, in piena pandemia, vi fu un incremento di 1178 unità (dai 5860 iscritti del 2019 ai 7040 del 2020), nonché se si considera che nel 2023 gli altri Atenei telematici hanno registrato 2.090 iscritti (a fronte di 2.132,6 nel 2022).

Ragguardevole il dato degli immatricolati puri, ovvero di coloro che si sono affacciati per la prima volta al Sistema Universitario, che passa dai 79 del 2019 ai 253 del 2023, specialmente se confrontato con i 9 del 2020.

Questo dato è essenzialmente in linea con quello degli altri Atenei telematici, che registrano una media di 56,3 immatricolati puri nel 2023 (erano 28,7 nel 2021 e 22,4 nel 2022), a dimostrazione della generale flessione di questo dato sul piano nazionale.

1.2.- Crediti maturati

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

Con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto ai CFU da conseguire, si osserva che i dati disponibili, che si fermano all'anno 2022, fotografano una tendenza nettamente positiva, che passa dal 3,3% del 2019 al 65,3% del 2022. Il dato resta particolarmente significativo, pur se inferiore al 79,5% registrato nel 2021, se si considera lo 0% dell'anno 2020, che evidentemente risentiva dell'eccezionalità del periodo pandemico.

È inoltre un dato ben superiore dalla media nazionale degli Atenei Telematici, che è pari al 41,3% nel 2022.

Anche l'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno è in crescita e passa dallo 0% del 2020 al 50% del 2022. Un dato di poco inferiore a quello raccolto nel 2021, pari al 51,4%.

La stessa percentuale e la stessa tendenza si osservano anche con riferimento alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.

Anche in questo caso, si tratta di un dato distante da quello dalla media nazionale degli Atenei Telematici, che è pari al 26,8% nel 2022.

1.3.- Regolarità carriere

iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Con riferimento agli indicatori che fotografano la regolarità delle carriere, si osserva quanto segue.

La percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso è in costante ascesa dal 2020 e dopo aver raggiunto nel 2022 un picco del 92,5%, si attesta nel 2023 su un ottimo 91,9%. Oggi, più di nove iscritti su 10 conseguono la laurea entro la durata normale del corso.

Un dato decisamente superiore alla media degli altri Atenei Telematici italiani, che è pari all'84,1%.

È in aumento anche la percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, che si attesta nel 2022 al 75%, dato più elevato rispetto a quello registrato nel 2021 (pari al 70,3%) e ancora più considerevole se paragonato al dato del 2020, pari al 55,6%, ma ancora inferiore rispetto alla punta più alta, toccata nel 2019 (88,6%).

In ogni caso, il dato è decisamente superiore alla media degli Atenei Telematici italiani, che si attesta nel 2022 (in consistente calo rispetto al 2021, quando la percentuale rilevata è stata pari al 64%) al 44,6%.

Una lieve flessione presenta la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, che passa dal 57,2% del 2021 al 54,8%.

Sono dati superiori alla media nazionale degli Atenei Telematici italiani, che si attesta, nel 2022, alla percentuale del 51,3%.

Quanto alla percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, si osserva come la tendenza ascendente osservata tra il 2019 (47,2%) e il 2020 (55,2%), dopo una lieve flessione nel 2021, quando il dato si è attestato al 51,8%, è ripresa con decisione nel 2022, anno in cui il dato sale al 57%, mantenendosi superiore alla media nazionale degli Atenei telematici italiani, pari al 54,7% nel medesimo anno.

1.4.- Internazionalizzazione

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

L'indicatore iC10, relativo ai CFU conseguiti all'estero, è pari allo 0% nell'intero periodo di analisi.

Si tratta di un dato sostanzialmente in linea con quello degli altri Atenei telematici italiani, che nel 2019 era pari allo 0,023%, nel 2020 allo 0,015% e tra il 2021 e il 2022 ha sfiorato lo 0,030%.

1.5.- Qualità e sostenibilità della docenza

iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

L'indicatore iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento) è pari al 100% nell'intero periodo in analisi.

Si tratta di un dato che colloca il nostro Ateneo al di sopra della media nazionale degli Atenei Telematici italiani, che hanno riscontrato una media pari al 98,3% nel 2020, al 98,1% nel 2021, al 97,8% nel 2022 e al 98,2% nel 2023.

La Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) nel 2023 è tornato al 12,5%, il medesimo valore del 2020, dopo la flessione del 2021 (9,4%) e del 2022 (0%).

Si tratta di un dato inferiore a quello della media degli Atenei Telematici italiani, che nel 2021 è stato pari al 38,8%, mentre nel 2023 al 45,4%.

Il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) registra un andamento altalenante, passando da 230,7 nel 2019, 308,8 nel 2020, 98,6 del 2021 a 271 del 2023. Si tratta di un dato al di sopra della media nazionale degli Atenei Telematici italiani (65,5 nel 2021, 108,7 nel 2022, 83,5 nel 2023), che tuttavia deve essere ponderato con il numero di iscritti, anch'esso decisamente superiore alla media italiana, del nostro Ateneo.

Tendenzialmente positivo anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28), che passa da 190,1 del 2020, a 43,8 nel 2021, per registrare un nuovo incremento nel 2023 con 118,5. Anche in questo caso si tratta di un dato leggermente superiore alla media nazionale degli Atenei Telematici italiani (28,8 nel 2021, 55,2 nel 2022, 35,9 nel 2023), che tuttavia deve essere ponderato con il numero di iscritti, anch'esso decisamente superiore alla media italiana, del nostro Ateneo.

Il dato deve essere ulteriormente migliorato, ma si ricorda che il CdS è oggetto del Piano di raggiungimento docenza che sta procedendo secondo quanto stabilito dal CdA dell'Ateneo. L'alta qualificazione del corpo docente (ricercatori a tempo determinato, professori associati, ordinari e professori a contratto) garantisce la qualità dell'offerta didattica e la capacità del CdS di perseguire i propri obiettivi formativi accompagnando gli studenti nelle diverse fasi della loro carriera. I docenti sono allocati su insegnamenti allineati al settore scientifico di specializzazione. Per i docenti titolari di contratto di insegnamento, viene rispettato il principio della congruenza tra curriculum professionale e contenuto degli insegnamenti.

1.6.- Soddisfazione e occupabilità

iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU)

iC25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (Indagine Profilo Laureati – Parte 7: Giudizi sull'esperienza universitaria)

iC26 Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) (Indagine Condizione occupazionale laureati a 1 anno)

RS (Rapporto di soddisfazione complessiva): rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti.

IIC (Indicatore di insoddisfazione complessiva): somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì"

La percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (LM; LMCU) è pari al 100% nel 2019: un dato chiaramente superiore alla media degli Atenei Telematici italiani per lo stesso periodo, che è pari al 93,6%; si segnala che i dati degli anni 2020 e 2021 non sono ancora disponibili, così come quelli relativi al 2022 e 2023.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (LM; LMCU) è pari – per l’anno 2022 – al 91,7%: un dato in netta crescita rispetto agli anni precedenti (nel 2019 era l’80,6% e nel 2020 l’83,9%) e – aspetto che pare degno di essere rimarcato – visibilmente superiore sia rispetto alla media degli Atenei Telematici italiani (nel 2022, all’83,3%; 81,2% nel 2019; 77,4% nel 2020) sia pure rispetto agli Atenei Non Telematici italiani, che in media registrano (per l’anno 2022) un dato del 37,5%; del 27, 3% nel 2020; del 29,5% nel 2019. Non sono disponibili dati più recenti.

In leggerissima flessione la proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS nel 2022, pari al 97,4% rispetto al 98,4% del 2020 e al 98,3% del 2021: si osserva, tuttavia, che il dato del 2022 è stato raccolto sulla base di 17.845 questionari, che costituisce un campione statistico decisamente superiore a quelli sui quali erano stati raccolti i dati degli anni precedenti e che tale proporzione è assolutamente in linea con quella degli altri Atenei Telematici italiani, che nel 2022 si attesta sul 97,4% complessivo. Non risultano disponibili i dati relativi all’anno 2023.

Con riguardo alla voce soddisfazione e occupabilità, secondo le istruzioni provenienti dal PQA, si è fatto riferimento ai dati rinvenibili nella SUA 2024, più precisamente nei quadri B6 (Opinioni degli studenti) e B7 (Opinione dei laureati), dai quali risulta quanto segue.

La rilevazione dell’opinione degli studenti del CdL Magistrale in Giurisprudenza, rilevazione condotta dall’Anno Accademico 2023/2024 attraverso la compilazione di un questionario prima dello svolgimento del singolo esame, dagli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni on line, evidenzia un giudizio complessivamente molto positivo, con oltre l’87% (87,91%, per la precisione) di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”, considerando la media del corso; si registra – è vero – un lieve calo (nell’Anno Accademico 2021/2022 era del 90,12%), ma permanendo comunque il dato più che apprezzabile, appare ragionevole ipotizzare che il lieve calo del livello di soddisfazione possa essere riconducibile al processo di ristrutturazione di gran parte dei corsi offerti, che inevitabilmente può aver causato alcuni (temporanei) disguidi, comunque ampiamente in via di risoluzione; ed è – per contro – più che ragionevole ipotizzare che tale indicatore possa tornare a salire, una volta entrata a pieno regime la nuova impostazione del Corso di Studi. Tale ipotesi risulta del resto corroborata dalle indicazioni emerse dagli studenti, che appunto vanno in direzione di procedere ad una razionalizzazione dei programmi, richiedendo l’eliminazione di argomenti trattati in più insegnamenti (nel 14,06% dei casi, dato che si attestava al 16,09%, e quindi in netto miglioramento) ed al possibile inserimento di prove intermedie (nel 13,04% dei casi, dato che era all’11,55%).

In generale, a proposito dei livelli di soddisfazione rilevati presso gli studenti, gli indicatori più alti si raggiungono con riferimento alla facilità di accesso e di utilizzo delle attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) (90,08% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”: domanda 5).

I dati rilevati permangono in ogni caso più che positivi con riferimento all’interesse per gli argomenti trattati: nel 2023/2024 si attesta all’89,93% di risposte “più sì che no” e “decisamente sì”. Tale indicatore era, è vero, il 91,39% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì” (domanda 11, nel 2022), tale lieve flessione – riteniamo – sarà validamente contrastata dalle risposte che il C.d.S. sta elaborando sulla base della campagna d’ascolto che è stata avviata, per iniziativa del C.d.S. stesso, che ha proposto al rappresentante degli studenti in seno all’organo le linee di sviluppo di nuovi insegnamenti, ottenendo un riscontro straordinariamente positivo presso la componente studentesca, con particolare riguardo all’istituzione di nuovi corsi e all’implementazione di laboratori e in generale occasioni formative dirette all’approfondimento delle tematiche connesse al processo di digitalizzazione e allo sviluppo delle possibilità legate all’intelligenza artificiale, nonché alla proposta di attivazione di occasioni formative dirette all’approfondimento della scrittura di testi giuridici e contrattualistici. In questa stessa ottica va considerato – riteniamo – il dato relativo all’utilità che gli studenti percepiscono delle attività didattiche diverse dalle lezioni per l’apprendimento delle varie materie, che incontra un lieve calo, essendo per l’Anno Accademico 2023 pari all’84,66% di risposte positive (dato che era pari all’86,26% per l’anno precedente): l’istituzione di nuovi corsi e nuove occasioni formative (cui s’è fatto testé cenno) va del resto proprio nella direzione di assecondare richieste che provengono dalla componente studentesca, il che rende lecito ipotizzare che, una volta portato a compimento tale processo, si avrà un nuovo incremento di tali indicatori.

Pur permanendo largamente soddisfacente l’opinione rilevata a proposito della adeguatezza dei materiali (89,09% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”: domanda 3) – riteniamo, di nuovo per via del processo di completa ristrutturazione dei corsi erogati al momento in essere e in fase largamente avanzata – si evidenzia una lievissima flessione (89,09% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”: domanda 3).

In riferimento al periodo oggetto della presente rilevazione, va segnalato l’alto indicatore di soddisfazione percepita in relazione all’organizzazione e alle modalità di svolgimento dell’esame, l’opinione si mostra decisamente positiva (rispettivamente, 93,98% di risposte positive – il dato precedente era inferiore: 91,57% – alla domanda 2 e 93,84% di risposte positive alla domanda 1).

Decisamente soddisfacente è pure il livello di gradimento circa la congruenza dei CFU dell’insegnamento con il carico di studio richiesto per la preparazione dell’esame (93,21% di risposte positive alla domanda 3).

Un lieve calo si registra circa la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni: 89,38% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì” (domanda 9) che era nell’Anno Accademico precedente pari al 91,88%; e anche con riguardo alla reperibilità dei tutor, dato per il quale il livello di soddisfazione era al 91,09%, attestandosi, invece, nel

periodo qui considerato all'87,18% di risposte positive alla domanda 10. Appare tuttavia ragionevole supporre che la campagna di reclutamento avviata dall'Ateneo, sia di nuovi docenti, sia di nuovi tutor, tutt'ora in corso, consentirà di rafforzare gli indicatori anche in questo ambito.

Nella rilevazione in oggetto si attesta, come indicatore più basso, la richiesta di alleggerimento del carico didattico: 76,58% di risposte positive alla domanda 1 (il dato precedente si attestava al 69,33%).

L'attività didattica è valutata comunque molto positivamente in quanto meno del 9% (8,95% dei casi) suggerisce di migliorare la qualità del materiale didattico (l'indicatore riferibile all'Anno Accademico precedente era 10,91%); mentre nel 10,63% dei casi si suggerisce di aumentare l'attività di supporto didattico.

L'attività del Consiglio del C.d.S. è orientata, attraverso un costante e continuo monitoraggio, e attraverso un rinnovato e consolidato ascolto delle istanze che provengono dalla componente studentesca, ad innalzare ulteriormente il soddisfacimento degli studenti.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Il controllo diretto sulla base degli indicatori ANVUR del CdS con uno o più corsi di studi appartenenti alla medesima classe che ne costituiscono il riferimento naturale riguarda i soli Atenei telematici italiani, atteso che la comparazione con gli Atenei non telematici non consente di mettere in evidenza le specificità del nostro Ateneo. Nell'area geografica Sud e Isole, assunto il riferimento al 2023, sono in tutto tre, ivi incluso il nostro, gli Atenei non telematici che presentano CdS della stessa classe, e in Italia gli Atenei telematici sono 6.

Gli indicatori presi in esame mostrano che il CdS in Giurisprudenza ha un elevato numero di iscritti che è passato dal 2019 da 5860 studenti al 2023 a 9214 studenti, rispetto ai 2090 iscritti degli Atenei Telematici e con un numero di immatricolati cd. puri di 253 iscritti, superiore agli Altri Atenei Telematici. Coerente con questo dato è quello delle iscrizioni regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in Giurisprudenza e perfettamente in linea il livello dei laureati, quasi raddoppiato dal 2019, da 1359 ai 2656 del 2023 (in confronto al dato degli altri Atenei Telematici. Sono ottimi e decisamente superiori alla media i dati relativi agli iscritti e alla regolarità delle carriere.

In riferimento agli Indicatori della didattica si osserva nel periodo di riferimento un netto incremento dei valori, superiore al 90% se si considera la percentuale degli iscritti entro la durata normale del CdS che dal 37,1% del 2019 è salito al 66,7% nel 2022, superando gli Atenei telematici che si fissano al 58,9% dal 43,5% del 2019. Il CdS ha sopravanzato gli Atenei telematici in maniera considerevole, aumentando dal 2019 le percentuali dei laureati, sia concludenti gli studi nel quinquennio (oltre il 60% rispetto al 54% degli altri Atenei Telematici) sia nel sessennio, con una percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso di studi, salita nel periodo di riferimento del +6%, rispetto agli altri Atenei Telematici dove si è ridotto il gradimento dello 0,8%.

I livelli di occupazione entro il triennio sono molto soddisfacenti, e collocano il CdS nettamente al di sopra della media nazionale degli altri Atenei Telematici: sono aumentati +10 %, rispetto al 2,5% degli altri Atenei Telematici gli studenti dell'Ateneo.

Con riferimento ai docenti di ruolo, si assiste ad un ampliamento del numero in ragione del Piano di raggiungimento docenza, in relazione al rapporto docenti/studenti, e che, alla luce degli interventi già programmati, ci si attende possa ulteriormente migliorare con il prossimo monitoraggio.

In relazione agli incarichi di insegnamento e alle competenze, l'affidamento degli insegnamenti è coerente ai settori scientifici di base e caratterizzanti e il livello di qualità della didattica è elevato ed è testimoniato dal fatto che quasi nella totalità dei casi il docente è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di livello superiore all'inquadramento. Atteso il dato poco soddisfacente iC29, l'Ateneo ha programmato ed è in corso un reclutamento dei tutor disciplinari aventi dottorato di ricerca, per cui ci si attende possa decisamente migliorare con il prossimo monitoraggio.

L'offerta formativa è centrata intorno alle esigenze dello studente a partire dal carico didattico calibrato sino al supporto costante durante la carriera al fine di consentirgli di raggiungere nei tempi curriculari il titolo di laurea.

I dati collocano chiaramente il CdS nettamente al di sopra della media nazionale degli altri Atenei Telematici.

Buoni e comunque in netto miglioramento i dati relativi al rapporto tra iscritti e docenti di ruolo, che registra una tendenza estremamente positiva e che, alla luce degli interventi già programmati, ci si attende possa ulteriormente migliorare con il prossimo monitoraggio.

Non è da considerarsi una criticità il passaggio dal CdS ad altro CdS dell'Ateneo, a riprova della centralità dello studente su cui è tagliata la didattica e i servizi di accompagnamento allo studio, orientamento e tutorato per cui lo

studente indirizza la sua preparazione nel percorso più confacente alle proprie inclinazioni.

Minima – e inferiore a quella degli altri Atenei Telematici - è la percentuale di iscritti inattivi, rispetto ai quali l'Ateneo indirizza azioni di orientamento e tutorato.

Quanto alle criticità, occorre distinguere tra un dato che emerge come sistemico – ovvero quello dell'internazionalizzazione – e le criticità che invece risultano da una analisi comparativa.

Infatti, i dati dell'internazionalizzazione sono bassi, ma del tutto coerenti con quelli degli altri Atenei telematici italiani, di talché emerge come tale profilo rappresenti un elemento critico per il sistema delle Università Telematiche in Italia, più che per il CdS o per l'Ateneo. Su questo aspetto, ha inciso dopo le restrizioni dovute alla pandemia, anche la circostanza che una parte degli studenti delle università telematiche svolgono già un'attività lavorativa. L'Ateneo ha avviato una significativa azione di miglioramento. Può dirsi che l'efficientamento del processo di internazionalizzazione sia attualmente in atto: l'Ateneo sta avviando progetti di internazionalizzazione e nuove convenzioni con università straniere che si aspetta daranno risultati nel breve-medio periodo.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA-2023

Rispetto alla precedente SMA 2023, si rilevano i seguenti principali mutamenti migliorativi.

A seguito dell'approvazione del piano di raggiungimento docenza da parte del CdA (marzo 2022), in coerenza con il D.M. 1154/2021, sono considerevolmente aumentati i professori e i ricercatori afferenti al CdS. L'Ateneo ha, inoltre, bandito una manifestazione d'interesse per il reclutamento dei professori a contratto e la Facoltà ha nominato una Commissione di Valutazione dei CV pervenuti al fine di garantire la coerenza degli stessi con gli insegnamenti da affidare. Ai professori (associati e ordinari) e ai ricercatori del CdS sono affidati insegnamenti coerenti con il proprio SSD.

È stato istituito il C.E.T.A.L. (Centre for Excellence of Teaching And Learning) per favorire la formazione didattica e l'aggiornamento metodologico di docenti e dei tutor. Le attività di tale organismo sono iniziate nel 2023.

Inoltre risultano migliorate le strutture e le attrezzature di sostegno alla didattica. Nel 2023 è stato considerevolmente arricchito il servizio bibliotecario di Ateneo.

Nel corso dell'anno 2023/2024 si è proceduto all'aggiornamento dei materiali didattici dei Corsi del CdS.

L'attività di aggiornamento dei materiali didattici e il monitoraggio dell'aggiornamento sono una priorità costante del CdS.

Sono in atto diverse iniziative, tra le quali la creazione di un Board di esperti interno all'ateneo per migliorare i dati di internazionalizzazione, per incrementare gli accordi con le Università straniere ed aumentare l'internazionalizzazione del Corso di studio. Il corso di studio monitora i dati dell'internazionalizzazione e si confida che i nuovi accordi possano dare buoni frutti nel breve/medio periodo.

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Nessuna

5. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Nessuna

6. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

6.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Nessuna

6.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Le criticità rilevate riguardano tre aspetti, ciascuno dei quali affrontabile solo a livello di Ateneo:

1. Internazionalizzazione
2. Ulteriore miglioramento del rapporto docenti strutturati / iscritti

